



Libro

Intelligenza artificiale Alleata per una società più giusta

L'ultimo volume di Ruben Razzante: «L'AI? Contrasti le discriminazioni»



Razzante:
«L'AI? Alleata per una società più giusta»

» Curi | 28

di Remo Curi

È opinione diffusa che gli algoritmi dell'intelligenza artificiale dilatino e polarizzino le differenze tra chi ha conoscenza e chi non ce l'ha, tra ricchi e poveri, tra giovani e vecchi: ma è davvero così? Oppure, al contrario, la straordinaria galoppata tecnologica dell'AI (acronimo per Artificial Intelligence), ci può portare al traguardo di una società più giusta, alla costruzione di una comunità che guarda a benefici per la cura e l'inclusione delle persone piuttosto che all'amplificazione delle disuguaglianze?

A questi quesiti risponde Ruben Razzante, docente di Diritto dell'informazione, diritto europeo dell'informazione e regole della comunicazione d'impresa all'Università Cattolica di Milano ed editorialista per la Gazzetta di Parma. E la risposta di Razzante è chiarissima: sì, l'AI può, anzi deve, essere il trampolino di lancio di una nuova coesione sociale. È una sfida, un treno lanciato ad altissima velocità su cui dobbiamo salire senza indugi e paure. Per governarlo con un nuovo sguardo, sempre attento alle persone: così l'intelligenza artificiale può diventare il motore di un

progresso autentico. E la grande sfida dell'umanità.

L'AI? Alleata del futuro

Nel volume dal titolo «L'algoritmo dell'uguaglianza. Intelligenza Artificiale, diritti della persona, crescita delle imprese», curato da Ruben Razzante, lo studioso appunto sostiene la tesi controcorrente che l'intelligenza artificiale possa essere la pietra angolare dell'inclusività e dell'uguaglianza. È il capovolgimento del sentire comune che oggi sottolinea, con preoccupazione, l'esorbitante potere dell'intelligenza artificiale generativa, cioè l'AI capace di apprendere dalla singolarità dell'esperienza, ma non guidata da un'etica valoriale. Per Razzante, il passo da compiere è proprio questo: guidare l'AI, non frenarla, ma porre la priorità del benessere di uomini e imprese. Una riflessione, quella di Razzante, che dà speranza e coraggio per il futuro. L'AI «amica», al fianco di noi umani, per costruire «felicità».

Raccolta di saggi

Il volume è una raccolta di saggi che vuole essere un utile contributo alla questione quanto mai urgente del progresso dell'intelligenza artificiale. A ciascuno dei coautori è stato chiesto di svolgere riflessioni attinenti al proprio ambito di impegno professionale, aziendale e istituzionale, seguendo un approccio costruttivo e responsabile all'uso dell'AI, al fine di mostrare come gli algoritmi possano armonizzarsi con i valori e i diritti fondamentali dell'uomo.

L'AI - spiega Razzante - sta producendo una sorta di jet lag, di disallineamento tra i tempi dell'innovazione tecnologica e quelli delle azioni umane. Per evitare di perdersi dietro alle lusinghe di cosmici artefatti, rischiando di

cadere nella trappola dell'anestesia della ragione, diventa indispensabile aprire lo scrigno virtuale dell'algoritmo e scrutare con cura gli elementi che ne ispirano il funzionamento».

Il filo sottile che lega le pagine di questa pubblicazione è proprio la loro riconducibilità ai valori dell'uguaglianza, dell'inclusività, dell'accessibilità, della sostenibilità nel dispiegarsi dell'intelligenza artificiale. Una sorta di «operazione verità» sull'AI, per rinvigorire la democrazia della Rete, allontanando lo spettro del totalitarismo digitale.

Le parole di Liliana Segre

Ecco allora l'importante prefazione al volume redatta dalla senatrice a vita Liliana Segre, la quale ha evidenziato l'importanza di un miglior utilizzo dell'AI per contrastare la diffusione dei discorsi d'odio in Rete e, in generale, di ogni forma di discriminazione. L'obiettivo indicato da Segre è quello «di costruire un futuro digitale e sociale più inclusivo, civile e democratico e così trasformare il web in uno spazio sicuro, di interazione formativa e informativa».

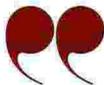
Nuova coesione sociale

«Occorre indirizzare lo sviluppo dell'AI verso la cura della persona, preservandone l'irriducibile unicità, e porre al centro dell'addestramento degli algoritmi il valore dell'uguaglianza in tutte le sue declinazioni. - scrive Razzante - L'AI come strumento di contrasto alle discriminazioni, alle povertà e alle emarginazioni, e volano di una nuova coesione sociale globale attraverso leggi eque e illuminate, politiche neutrali e solidali, scelte imprenditoriali nobili e lungimiranti: questo il traguardo cui tendere, alimentando un confronto pluralista e inclusivo sulle nuove traiettorie

della democrazia digitale».

Voci autorevoli

Più voci autorevoli per mettere a fuoco l'intelligenza artificiale nel suo profilo sociale. Oltre all'intervento del professore Ruben Razzante, il libro ospita i saggi di Antonio Albanese (professore ordinario di Diritto civile all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano), Valentina Di Mattei (professore all'Università Vita-Salute San Raffaele, responsabile del Servizio di psicologia clinica della Salute dell'Irccs Ospedale San Raffaele), Stefano Lucchini (chief Institutional Affairs and External Communication Officer del Gruppo Intesa Sanpaolo), Gianmatteo Manghi (amministratore delegato di Cisco Italia), Sabina Nuti (rettrice della Scuola superiore Sant'Anna di Pisa, professore ordinario di Economia e gestione delle imprese), Antonio Patuelli (presidente dell'Associazione bancaria italiana), Laila Pavone (coordinatrice Board Innovazione tecnologica e trasformazione digitale del Comune di Milano), Paola Pietrafesa (amministratore delegato Allianz Bank Financial Advisors S.p.A.), Walter Riviera (direttore tecnico AI in Europa, Medio Oriente e Africa di Intel), Alberto Tripi (vicepresidente Confindustria). Leader nei loro settori, riescono a costruire un mosaico completo dell'AI nelle sue sfaccettature e a farla sentire, a noi lettori, una grande opportunità.



Liliana Segre
Fermiamo l'odio in Rete e trasformiamo il web in uno spazio sicuro, di interazione formativa e informativa



L'algoritmo dell'uguaglianza

(a cura) di Ruben Razzante, edizioni FrancoAngeli, pp.140, 17 euro. Nella foto in alto, Ruben Razzante, curatore del volume.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



003600